



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE COMPETITIVE DELLA
QUALITÀ AGROALIMENTARE, IPPICHE E DELLA PESCA
DIREZIONE GENERALE PER LA PROMOZIONE DELLA QUALITÀ
AGROALIMENTARE E DELL'IPPICA
PQAI I

DG PQAI
Prot. Uscita del 04/05/2015
Numero: **0031646**
Classifica:



Roma,

Regione Siciliana
Assessorato Agricoltura
1° Servizio Tutela e valorizzazione ambiente
U.O. 24 Agricoltura Biologica
agri1.misureagroambientali@regione.sicilia.it

Consiglio della Federazione Regionale
dell'Ordine dei Dottori Agronomi e
Forestali della Sicilia
agronomiforestali.pa@libero.it

BioAgriCert S.r.l.
info@bioagricert.org

Confagricoltura
tozzi@confagricoltura.it

e p.c. Membri del Tavolo Tecnico permanente
Agricoltura Biologica

Regioni e Province Autonome
Loro sedi

Agli esperti dell'EG_Bio "Sistemi
colturali"
Loro sedi

Oggetto: Richieste di modifica art. 3 del DM 18354 del 27 novembre 2009 – avvicendamenti colturali in agricoltura biologica (Rif. EG_60).

Sono pervenute a questa Amministrazione alcune richieste di modifica della vigente normativa Nazionale in materia di avvicendamenti colturali in agricoltura biologica.

In particolare, le richieste suddette sono state trasmesse dalla Regione della Sicilia (prot. 90552 /2014), dall'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della Sicilia (prot. 1264/14/pec/2014) ed a mezzo Email dall'Organismo di Controllo Bioagricert e dalla Confederazione generale dell'agricoltura italiana, al fine di ottenere una modifica dell'art. 3 in oggetto rendendo ammissibile, in aree vocate alla cerealicoltura, una rotazione biennale basata sull'alternanza della coltivazione di grano duro con un unico ciclo colturale di una leguminosa da granella da foraggio o da sovescio.

RL

A tal proposito si deve ricordare che:

- il Regolamento (UE) N. 1307/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune, nel definire il “pagamento di pratiche agricole benefiche per il clima e per l'ambiente” – *Greening* –, introduce l'obbligo della “*diversificazione colturale*” che impone la simultanea presenza sulla SAU aziendale di almeno tre distinte colture per le aziende che hanno una superficie superiore a 30 Ha e di almeno due colture per le aziende con superficie compresa tra i 10 e i 30 Ha;
- le disposizioni previste dal vigente DM 18354/2009 in materia di avvicendamenti colturali in agricoltura biologica prevedono una specifica deroga per la coltivazione dei cereali autunno vernini finalizzata a favorirne la produzione;
- con il Documento esplicativo del 3 agosto 2010, relativo al citato DM 18354 del 27 novembre 2009, è stato chiarito che la presenza nella rotazione adottata di una coltura erbacea poliennale rende la stessa ammissibile in agricoltura biologica (all.to 1);
- le citate disposizioni nazionali sull'avvicinarsi delle colture in campo hanno, al contrario della “diversificazione/Greening”, una valenza esclusivamente temporale dei terreni aziendali posti a coltura. Inoltre, i limiti temporali di permanenza in campo della singola coltura stabiliti dalle norme nazionali, rendono la realizzazione delle rotazioni maggiormente compatibile con i possibili vincoli produttivi ed economici;
- il riferimento alla “specie” previsto dalle norme nazionali, a parziale discapito di una rigorosa applicazione delle consolidate “buone pratiche agronomiche”, semplifica ulteriormente per gli agricoltori delle aree vocate alla cerealicoltura l'individuazione di avvicendamenti colturali ammissibili e compatibili con i vincoli ambientali ed economici;
- con precedente nota prot. 23507 del 23 novembre 2011, in risposta ad un quesito pervenuto da parte della regione della Puglia (all.to 2), la scrivente amministrazione aveva ritenuto non ammissibile in agricoltura biologica un avvicendamento colturale che prevedesse una rotazione basata su due sole colture.

Per quanto sopra rappresentato - ed a seguito dei pareri pervenuti da parte degli esperti del Gruppo EG_Bio di cui al Decreto Ministeriale n. 18180 del 12 giugno 2013, Settore “Sistemi

RL

colturali" coordinato dal Prof. Paolo Barberi dell'Istituto Superiore Sant'Anna di Pisa, - la scrivente Amministrazione ritiene di dover confermare la non ammissibilità di una rotazione biennale stretta che preveda il ritorno del Grano duro sullo stesso terreno dopo la realizzazione di un solo ciclo colturale.

L'esplicita rinuncia da parte del settore al mantenimento di taluni elementi distintivi circa la diversificazione/rotazione rispetto a quanto imposto dalla nuova PAC a tutti ed indistintamente gli agricoltori europei, esporrebbe l'agricoltura biologica a troppo facili critiche e potenziale perdita di fiducia da parte dell'opinione pubblica.

Difatti la tutela e il miglioramento della fertilità del suolo e la biodiversità coltivata sono unanimemente riconosciuti, sia dai manuali tecnici che dalle varie legislazioni, come il primo elemento caratterizzante e più importante obiettivo dei modelli colturali sostenibili ed in particolare dell'agricoltura biologica.

Si conferma al contempo la ferma volontà dell'Amministrazione di favorire e agevolare, come già reiteratamente dimostrato con i numerosi interventi a chiarimento delle disposizioni in oggetto, ogni pratica agronomica tesa a migliorare e sostenere la produzione di eccellenza del grano duro biologico nelle aree vocate del meridione italiano. A tal proposito, a mero titolo di esempio, in virtù della durata complessiva poliennale dell'avvicendamento e in particolari aree del territorio nazionale specificamente vocate alle produzioni cerealicole con esclusivo riferimento ad aziende con superficie complessiva oltre i 30 Ha, sarebbe possibile considerare ammissibile una rotazione quale: frumento duro – cece – frumento duro – cece – altro cereale da granella – leguminosa da sovescio.

Al fine di condividere e individuare ogni possibile miglioramento del vigente quadro normativo che consenta una soddisfacente potenzialità produttiva alle aziende cerealicole biologiche ed al contempo non collochi il settore biologico in una posizione di oggettivo minor rigore rispetto alla diversificazione colturale di quanto non sia per l'agricoltura convenzionale di tutta Europa, la scrivente Amministrazione si impegna a convocare nelle prossime settimane un tavolo tecnico che possa affrontare in modo organico e condiviso le problematiche esposte.

Il Direttore Generale
Emilio Gatto